

Questa è la *Parte 4* della serie attuale dal titolo *Costruire per Dio*.

Pongo di nuovo la domanda fatta all'inizio di ogni parte, che è: Che tipo di casa o dimora avete nel vostro cuore, nella vostra mente, di costruire per Dio?

È una grande cosa su cui riflettere perché ha a che fare con il nostro modo di pensare, con il nostro atteggiamento verso Dio, su come pensiamo verso Dio ogni singolo giorno. Se questo non lo facciamo, vuol dire che dobbiamo esaminare certi aspetti della nostra vita.

Amo l'esempio di Davide, il fatto che desiderava costruire qualcosa per Dio. Si diede al progetto per molto tempo, già molto prima che morisse, anche se, come sappiamo, Dio non gli avrebbe permesso di costruirlo se stesso. Ciononostante, si diede al lavoro, a tutti i preparativi, da dove sarebbe stato procurato il materiale, eccetera. Aveva molto lavoro da svolgere prima che suo figlio cominciasse il lavoro stesso.

Mi lascia veramente meravigliato pensare a questo. Il rendersi conto della vita che lui visse, capire come deve esser stato alla fine della sua vita considerando il suo atteggiamento e ardore che aveva sempre avuto nei confronti di Dio. Commise i suoi errori, errori di cui si pentì. Fu una cosa singolare se si pensa che visse in un mondo al di fuori della nostra situazione, perché noi abbiamo la Chiesa. Noi veniamo chiamati alla Chiesa e ci è stato fatto vedere molto di più, di quanto fu dato loro a capire, riguardo al piano di Dio. Noi abbiamo le scritture, attraverso le quali possiamo spiritualmente imparare le cose più rapidamente.

Siamo stati incredibilmente benedetti in ciò che ci è stato dato. Se era lui solo o se c'era qualcun altro con cui Dio stava allora lavorando, questo non lo sappiamo. Ciò che sappiamo è che sono stati molto pochi nei primi 4.000 anni.

Trovo incoraggiante che un tale atteggiamento si possa trovare in una persona giovane. Tale atteggiamento può essere anche in voi giovani. Lo si può sviluppare sin da un'età molto giovane. Dio cominciò a lavorare con i discepoli forse quando avevano poco più di vent'anni. È una cosa che lascia stupiti quando si riflette su questo. Non ci è stata data la loro età, ma che dire di Giosuè e le cose che lui fece, e coloro con cui lavorò, sapendo che erano più giovani. Il loro fu un atteggiamento particolare, ma è ovvio che Dio li aveva già prima preparati.

Ritornando a Davide, già da giovane pastore imparò delle cose. Ci furono cose che plasmarono la sua vita, un atteggiamento in cui faceva affidamento su Dio. Questo è molto ovvio quando si legge sulla sua vita. Aveva un cuore ed uno spirito unico, un atteggiamento unico. Non fu mai incline a mentire a Dio. Avrà commesso degli errori, sarà stato ingannato da certe cose, fin quando Dio glielo rivelò. Ma questo è un processo di crescita per tutti noi. Ci sono cose che non vediamo nella nostra vita nei primi tempi. Ci vuole tempo. A volte impariamo delle cose che ci

vengono rivelate persino verso la fine della nostra vita. Con Dio, il processo di apprendimento e di formazione non termina mai.

Chiedo di nuovo, cosa c'è nel nostro cuore? Questo la dice lunga. Cosa c'è nel nostro cuore? Molto di ciò che viene discusso in questa serie ha a che fare con uno spirito, con un atteggiamento di voler compiacere a Dio, con un desiderio di fare le cose in un modo che compiacce a Dio.

Queste sono cose che non si possono dare. Sono cose che devono venir da dentro di voi. Ognuno deve misurare questo nella propria vita, in ciò che fa. Se è questo che desiderate – cosa che dovete chiedere a Dio – Dio vi aiuterà e la vostra motivazione verrà sempre più rafforzata. È qualcosa che dovete ambire, per cui dovete lottare. Dovete lottare per avere un tale atteggiamento perché la vostra natura carnale resiste questo modo di pensare.

La settimana scorsa, con la Parte 3, abbiamo terminato leggendo dei versetti in Efesini 4. Riprenderemo da lì, aggiungendo certe cose mentre procediamo. È comunque un buon punto cui revisionare, e da cui continuare, perché rivela in gran parte il nocciolo della questione su questo tema.

Efesini 4:11 – Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e maestri... Pastori...per aiutare a lavorare in un modo che aiuta il Corpo, la Chiesa. Questa è la descrizione data da Dio. Dio ha disposto le cose secondo i tempi, a seconda di ciò che Dio sta facendo, su cosa Egli si sta focalizzando. Questa è la Chiesa di Dio, il Corpo di Cristo.

Entrambi loro lavorano con noi quando veniamo chiamati. Varia molto, a seconda di ciò che stanno facendo, in ciò che forniscono, nel servizio che provvedono per la gente di Dio. Ciò che fanno è sempre presente, per nostro beneficio, per imparare da questo. A volte buono, a volte non buono, come succede nella vita. È stato sempre così con le cose vissute dal Corpo.

Basta a pensare a Laodicea: nonostante i membri fossero molti, non fu per il bene. Dio permise ciò che permise. Permise che le congregazioni udissero cose non spiritualmente sane, non corrette, non equilibrate. Col tempo, dovuto al focus dei ministri, dovuto a ciò che veniva fornito dalla sede centrale, la Chiesa diventò sempre più debole.

Le scritture descrivono ciò che accadde, di essere come una carestia. Fu questa carestia a portare all'Apostasia.

Se non ci viene costantemente data una buona dieta spirituale, non prospereremo. Questo è il mezzo principale usato. Dio non ci ha lasciati soli. Non è come fu nei primi 4.000 anni, quando Dio lavorò, plasmando e preparando dei pochi individui. Ora c'è un corpo, una Chiesa con una struttura ben organizzata tramite la quale Dio plasma e prepara in primo luogo coloro che faranno parte dei 144.000, e poi gli ultimi chiamati, coloro che continueranno nel Millennio, a cui saranno date delle incredibili opportunità.

Coloro a cui è stata data questa opportunità non possono veramente comprendere quanto siano stati benedetti. Più avanti, quando certe cose si saranno avverate, sarà allora che comprenderete e vedrete queste cose molto più profondamente. Tuttavia, dovremmo cercare di apprezzare queste cose adesso e comprendere come Dio sta lavorando nelle vite di noi tutti.

Abbiamo attraversato molte cose, molte cose anche nel periodo di Filadelfia, parlando di coloro che ne hanno fatto parte. Quanti di voi eravate parte di Filadelfia? Varie persone qui a Cincinnati. Ho visto una mano al retro della sala, una persona che fu battezzata a metà degli anni Cinquanta. Abbiamo visto tante cose e abbiamo imparato, sia dal male che dal bene. Abbiamo visto fare sia cose buone che non buone – sia dai membri del Corpo, sia dai ministri, perché nessuno è perfetto. Dio ha permesso che queste cose esistano, ma dobbiamo imparare a giudicare in queste cose.

Ho spesso detto che la maggior parte della mia preparazione ha avuto a che fare col vedere ciò che è stato fatto in modo sbagliato. Dio mi ha ficcato la testa nel mezzo, per poter vedere certe cose che a volte ho trovato molto difficili...beh, che ho spesso trovato difficili nel corso di un lungo periodo di tempo. Sono quelle le cose che hanno aiutato a formarmi in molte cose. Sono tutte cose vissute, in cui Dio mi ha aiutato per via di ciò che stava facendo nella mia vita, cose che allora non potevo comprendere.

Spesso non sappiamo come Dio sta lavorando nelle nostre vite, ma più tardi, guardando indietro, possiamo dire: "Ora lo so e ne sono molto più grato". Perché nel momento che state attraversando certe prove, certe difficoltà, non è certo un divertimento. A volte può essere tremendamente difficile mentalmente. È per questo che ho spesso pensato che le sofferenze fisiche sotto certi aspetti sono più facili da attraversare che le cose mentali cui dobbiamo soppesare, sulle quali ci dobbiamo concentrare. Ma queste sono anche le cose che ci aiutano a fare maggior affidamento su Dio, perché Dio ha le soluzioni, non noi.

Devo dire, però, che a volte dobbiamo aspettare degli anni per ottenere le risposte. Non sono sempre a nostra immediata portata. Può essere difficile comprendere come possa essere così nella Chiesa di Dio, ma attraverso questo processo impariamo e Dio ci concede di fare esperienza. Di queste cose ne faccio tesoro. Dovremmo tutti far tesoro delle cose che Dio ci ha benedetti di sperimentare.

Abbiamo visto molte cose. Penso all'Apostasia; un giorno, parlando con un ministro, c'era fra noi un'intesa, ma il giorno dopo a causa di una telefonata fatta a Pasadena [alla sede], avevo davanti a me un individuo che non riconoscevo. Fu una cosa incredibile. Fa vedere che c'era un forza spirituale all'opera perché Dio non era più presente. Lì presente c'era qualcun altro. Era come se qualcosa si fosse impossessato di lui.

È questo che succede se uno non vive e non afferra il modo di vita di Dio con tutto l'essere. Ci sono dei pochi che ancora non lo stanno facendo. Ma anche dei pochi sono troppi! Mi chiedo come fate ad ascoltare tutte queste cose e a continuare a fare certe cose? È come la storia di

una pecora tra cento, o come mai viene espressa. Ti preoccupi per queste persone, sulle scelte che fanno e faranno se non cambiano questo stato di cose. Anche una persone è troppo!

Continuo ad esortare affinché capiate cos'è che state facendo. Questo vale per chiunque stia abbassando la guardia, cosa che non vi potete permettere di fare in questo momento.

Ciò che sta attualmente accadendo nel mondo dovrebbe incutere in tutti noi molta paura. Se tutto ciò che sta accadendo da qualche mese non vi fa riflettere – non avevo intenzione di addentrarmi nel sermone della prossima settimana – ma se ciò che vedete non vi scuote profondamente, se siete indolenti e assonnati e non vi chiedete quanto prossima possa essere la sua venuta...? Perché ormai può essere molto vicina. Non potete sapere quanto!

Tutto questo non vi scuote un po'? Perché vi dico che non avete ancora visto niente! Ma non voglio addentrarmi nel prossimo sermone! Ma se non avete orecchie per udire...se non sentiamo tutti Tuoni che stanno rimbombando da qualche mese allora siamo in cattiva forma. In tale caso dobbiamo chiedere a Dio di svegliarci, di aiutarci ad essere all'erta, in guardia, e di prendere più seriamente le cose.

Questo è il periodo più serio che ho visto da quando sono nella Chiesa di Dio. Scrivere il libro mi ha reso ancor più conscio di questo, di ciò che sta succedendo intorno a noi, nei governi, nel mondo. Dovrebbe essere molto ovvio. Penso al sermone dato alla Festa un paio d'anni fa, in cui dicevo che ogni cosa era al suo posto, pronta [per la fine]. Era così allora e lo è tuttora. Sta solo a Dio decidere i tempi. Si tratta di completare un'opera. Sono così grato che Dio ha rivelato che devono essere in 144.000. Appena questo sarà stato completato, detto e fatto, siamo pronti. Incredibile.

Ritornando al tema, parlando del ministero, delle cose che abbiamo visto nella Chiesa in passato, ai tempi di Laodicea e dell'Apostasia, anche dopo l'Apostasia, per poi ricostruire, diventando così più forti, e poi le cose che abbiamo visto nella Chiesa... Spero capiamo che ci sono stati molti diversi cambiamenti nel ministero della Chiesa. Impariamo da questo processo. Ci potranno essere dei cambiamenti ulteriori. C'è un processo istituito da Dio, attraverso il quale veniamo plasmati, un processo dal quale impariamo. Si tratta semplicemente del modo in cui Dio lavora con noi. Ci sta preparando tutti per essere collocati in qualche punto del Corpo. È qualcosa che non capiamo ma è per questo che attraversiamo molte esperienze. Dovremmo essere grati sotto ogni aspetto.

Ora continuando (amo questo), ... **per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede.** Ossia, ad un'unità di fede, con vigoria di forza in questo modo di vita. Non so se c'è mai stata una tale unità di fede che tiene talmente unita la maggior parte della Chiesa di Dio. È così dovuto a ciò che Dio ci ha dato in cui credere. È così con ogni fascia d'età nella Chiesa. Trovo questo di grande ispirazione perché è Dio che ci sta portando a questo punto. C'è una maturità e un'unità che non è prima esistita.

Non ha nulla a che fare con il nostro numero, e una questione di conversione, di forza spirituale nella vita delle persone. Di nuovo, ***finché giungiamo tutti all'unità della fede...*** Crescendo in questa unità. È così che ci arriviamo. Dio sta portando l'intera Chiesa, più che mai negli ultimi 2.000 anni, ad un punto che non ha mai sperimentato come Corpo.

Di nuovo, continua qui dicendo: ***... e della conoscenza del Figlio di Dio...*** E chiedo, quanto siamo cresciuti in questo? Penso alle verità che Dio ci ha dato, cose che prima erano sconosciute ma che Dio ci ha rivelato e che sono di grande ispirazione. "E della conoscenza del Figlio di Dio." Giosuè, Giosuè, Giosuè, Giosuè – ed altre cose sulla sua vita che possiamo vedere più chiaramente che mai prima.

... a un uomo perfetto, maturo – crescendo in questa maturità ***alla misura della statura della pienezza di Cristo...*** Il nostro desiderio è di crescere verso questa misura, di arrivare ad una maggior unità con Dio e con Cristo. ***... affinché non siamo più bambini, sballottati e trasportati da ogni vento di dottrina.***

Penso a tutto ciò che abbiamo passato nel corso del tempo. Quando hai vissuto certe cose, non puoi fare a meno di pensarci a volte. Penso alle cose che cominciarono ai primi degli anni 90, poi nel '91 e '92 quando mi chiedevo cosa stesse succedendo, e poi arrivati al '94 quando le cose esplosero nella Chiesa a causa dell'incredibile inganno che aveva avuto luogo, e che stava ancora avendo luogo. Ma che benedizione che non è più così. Che benedizione che oggi con la tecnologia possiamo essere su YouTube ed essere seguiti. Anche se c'è qualche intoppo, il sonoro viene comunque sentito sull'altro sistema.

Le cose del passato non succedono oggi. Questo è principalmente dovuto alla struttura e alle dimensioni dateci da Dio per accrescere la capacità di essere uniti tramite lo spirito di Dio. Dio ci ha plasmati ed edificati in ciò che siamo oggi, un Corpo piccolo che ascolta principalmente una voce, e a volte qualche altra voce, ma è pur sempre la stessa voce, una voce singola ed unita che viene udita da tutti attorno al mondo. Non è questa una grande cosa?

Ricordo ancora quando cercavamo di metterci in contatto con una chiamata in conferenza. Ci si poteva agganciare con un massimo di quattro persone prima che calasse la qualità del tono. Per questa ragione, una persona riceveva la telefonata e si metteva in linea con quattro altre persone e così si era tutti in contatto. Ma pensare cosa abbiamo a nostra portata oggi.

Avevamo tutte queste cose nello scantinato a Toledo, dove c'erano i videoregistratori. Potevamo connettere un VR ad altri quattro per registrare, perché a quell'epoca spedivamo i nastri a cassetta. Si cominciava a registrare con una, poi si tornava un po' indietro, e poi si dava il via ad altre quattro simultaneamente per farne delle copie. Poi altre quattro e altre quattro ancora. Quando penso a tutto il lavoro e al materiale – era pazzesco! Ma ora è tutto su internet. Molta più capacità. Incredibile!

Ciò che intendo dire è guardate che rapido progresso che Dio ci ha dato nel fare queste cose. È una cosa veramente incredibile la disponibilità di queste cose alla fine di quest'era. Non vedo

l'ora che il Sig. Armstrong possa vedere. "Cos'hai detto che avevi? Cosa? E che eri capace di fare cosa? Eri in grado di scrivere un libro e portarlo al pubblico tramite un solo computer, di fare a meno di dipendenti per svolgere quel lavoro?"

Affinché non siamo più bambini, sballottati e trasportati da ogni vento di dottrina. Oggi non è più come una volta. Se dovesse succedere, vi dico che verrebbe fermato in un attimo! Intendo dire che non durerebbe a lungo. Che benedizione trovarci oggi in un tale ambiente.

... ma dicendo la verità con amore. Agape. L'amore di Dio. Dicendo la verità con amore. Guardate quanta verità abbiamo. Ne possiamo parlare durante la nostra comunione. Se questo modo di pensare è in noi, la nostra comunione ne beneficia enormemente. Siamo cresciuti molto nel vedere che siamo una famiglia. La nostra famiglia è composta da un miscuglio di persone e questa è una grande benedizione. Persone diverse da sfondi culturali diversi. Credo sia una grande cosa che ci sia una tale varietà. Dio ha voluto che fosse così affinché noi si possa imparare da questo, anche se pian piano. Si tratta di focalizzarci su questo e di chiedere a Dio il Suo aiuto ad amare tutti nel Corpo, cercando di vedere il meglio in ogni persona, di incoraggiare per il meglio.

Noi tutti abbiamo dei punti deboli. Li abbiamo ancora... Non c'è uno tra noi che non sta ancora trascinandosi appresso delle rocce. Forse non le vedete, ma ci sono. Si spera però che il carico stia diminuendo. Ma c'è spazio per ulteriore crescita e apprendimento per tutti noi. Nel Corpo, siamo tutti a punti diversi, ma ciò che è bello è che è tutto frutto dello spirito di Dio. In quale altro posto si può solcare l'entrata e trovare un ambiente in cui poter condividere in tale fratellanza, sapendo che è Dio che lo rende possibile? È Dio che ha reso questa esperienza possibile. La trovo una cosa meravigliosa.

... ma dicendo la verità con amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo. Crescere, crescere. Dio Onnipotente e Cristo ci offrono questo, ma sta a noi applicarci. Sta a noi il modo in cui cresciamo. Dio lo ha reso possibile, ci ha dato il necessario con cui costruire. Ci ha dato più del necessario ma sta a noi di farne uso.

Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura... Questo rivela il fatto che abbiamo bisogno di l'un l'altro! "Il contributo fornito da ogni giuntura." Se c'è un membro che non fornisce la sua parte, ad esempio un ginocchio che non fa ciò che dovrebbe fare, dopo del tempo del dolore si fa sentire.

È così. Non lo vediamo appieno, ma c'è da chiedersi cos'è che ogni parte del Corpo sta fornendo? Più ognuno di noi si fornisce qualcosa al Corpo, tanto meglio sarà il nostro stato.

... e secondo il vigore di ogni singola parte... Vogliamo che ogni parte del nostro corpo funzioni bene. Ma non è così con l'avanzare degli anni. Quando è così, lo si nota. ***... produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore.*** Per me è importante pensare su questo, perché quando pensiamo a Davide possiamo vedere che tipo di cuore aveva, che amava Dio. Come risultato Dio lo benedisse, consentendogli di provare ancora più amore, un amore che era

dello spirito, dello spirito di Dio. Questo aiutò a plasmare il modo di pensare di Davide. Aiuta a plasmare anche il nostro modo di pensare, al punto di avere sempre più in noi questo atteggiamento e spirito, e meno egoismo. In altre parole, ci aiuta a sottometterci di più a questo tipo di spirito, chiedendo a Dio di aiutarci in questa crescita. Tuttavia, dovremo pur sempre far fronte al nostro egoismo.

Anche se certe scritture sono da noi ben conosciute, è pur sempre necessario che siano ben incise in noi. Qualche volta è bene ripassarle. Eccone qui una: **1 Pietro 2:5 – ... anche voi, come pietre viventi...** Pietre viventi. Siamo parte di un tempio spirituale e siamo viventi perché ci è stata data vita da Dio e Cristo. Stiamo parlando di una vita spirituale che stiamo appena assaporando. Siamo in attesa del momento quando sia il corpo che la mente saranno completamente cambiati, in totale unità con Dio.

Siamo **edificati per essere una casa spirituale**. Comprendiamo che questo è ciò che Dio ci ha offerto fin dal principio. Dio ci ha consentito di arrivare al punto di essere battezzati e di ricevere l'impregnazione del Suo spirito perché vogliamo cambiare. Noi scegliamo la via di Dio, sapendo che non possiamo farcela da soli. È tramite questo processo che cominciamo a costruire attraverso le scelte che facciamo.

... una casa spirituale, un sacerdozio santo... Noi tutti siamo parte di un sacerdozio spirituale. Al tempo della Chiesa di Dio Universale, alcuni avevano un complesso in rispetto a quelle persone che venivano ordinate. Non capivano, non vedevano il quadro più ampio. Sì, l'ordinazione è parte di un processo, ma non vediamo il quadro spirituale più grande? Siamo tutti parte di un sacerdozio spirituale ed è necessario comprendere questo.

... per offrire sacrifici spirituali. Se capiamo, questa è la parte più grande della nostra chiamata. Ma cos'è un sacrificio spirituale? Scelte, scelte, le scelte che dobbiamo fare una volta chiamati, una volta impregnati dallo spirito di Dio. Il sacrificio è di lottare contro questa nostra natura carnale, negando i suoi desideri – dicendo no.

Costruire a Dio, per Dio. Sottometterci a Dio e desiderare di avere il Suo amore all'opera nella nostra vita comporta molte scelte. È una questione di portare le cose sotto il nostro controllo e di dire: "No, non più; questo non è corretto", e di lottare contro il nostro egoismo. È questo che dobbiamo fare se vogliamo sperimentare di più l'amore di Dio. Il sacrificio è di dire sempre no a noi stessi.

Il sacrificio spirituale è quando uno rinuncia ciò che l'io vuole. Con questo si intende dire le cose che la mente carnale brama, che sono contrarie a Dio. "Per questo la mente *controllata* dalla carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo."

Essendo benedetti nell'essere impregnati dallo spirito di Dio, noi possiamo scegliere di lottare contro questa carnalità, ma questo atteggiamento, questo spirito, sarà sempre in voi e lo dovete sempre combattere. La lotta non termina mai.

Dunque, come e cosa state costruendo? Ritourneremo ad alcune scritte molto familiari. Ma di nuovo, come ho detto prima sulla pecorella, quella tra le novantanove. Com'è possibile udire certe cose e non essere consci su cos'è che stiamo costruendo, e di essere sinceri con noi stessi? Com'è possibile essere impregnati con lo spirito di Dio e non essere sinceri con Dio? Dio ci conosce. Sa cosa passa per la nostra mente, cosa pensiamo. Sa le cose sbagliate che abbiamo fatto e detto, sia nei confronti dei colleghi di lavoro, datori di lavoro, vicini o parenti. Non importa verso chi, ma siamo responsabili di queste cose fin quando non ci pentiamo. Con il pentimento vengono cancellate se ci siamo veramente pentiti con tutto il nostro essere, invocando l'aiuto di Dio per cambiare, per non ripetere il peccato, per poter vedere queste cose quando cominciano ad affiorare. Più lottate, più prontamente le vedrete quando affiorano.

1 Corinzi 3:6 – lo ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere. Di nuovo, un passaggio molto familiare. Molti lo sono, ma devono vivere in noi. Siamo pietre viventi – pietre viventi. Dobbiamo crescere in queste cose, nella comprensione. Ci sono persone la cui vita dimostra che non sono d'accordo con questo, che non riscontrano ciò che vien detto in se stessi. Questo sarà sempre vero!

Questo sarà vero anche nel corso dell'intero Millennio e durante il Grande Trono Bianco. È vero oggi perché abbiamo la natura umana e non tutti coloro che ricevono l'impregnazione dello spirito di Dio farà sempre le scelte giuste. È triste, ma questa è la vita. Nessuno può scegliere per loro. Siamo tutti responsabili per le proprie scelte.

Ma Dio ha fatto crescere. Ma noi abbiamo il nostro lavoro da fare. Paolo si rendeva conto che Apollo aveva del lavoro da svolgere, come anche lui. Poi c'è anche altro lavoro che viene svolto dalla Chiesa, come leggiamo in Efesini, lavoro amministrativo, ed altro, per prendersi cura del Corpo. Dobbiamo capire che noi tutti dobbiamo lavorare e costruire, rispondendo, collaborando nelle cose che ci vengono insegnate.

Ciò che Apollo dava doveva essere usato da chi lo udiva. Veniva messo in pratica? Lo volevano nella loro vita per apportare dei cambiamenti? Ma è Dio che fa crescere. Perché? Perché lo spirito proviene da Lui. L'abilità di udire ciò che vien detto viene data da Dio. Ma se una persona trascura ciò che gli è stato dato, allora nemmeno capta ciò che viene detto.

La nostra capacità di udire durante il Sabato varia da persona a persona. Alcuni sentono solo il suono, le parole e nient'altro. Altri sentono il suono [le parole] con ispirazione dovuto allo spirito di Dio, a causa del nostro contributo nel costruire. Perché preghiamo, perché cerchiamo l'aiuto di Dio. Siamo desiderosi di sentire e preghiamo per ciò che verrà predicato. Preghiamo per poter essere zelanti e per essere ispirati dalla parola di Dio. La parola è di Dio! Queste sono parole che vengono da Dio, che ci sono state date per ricevere le benedizioni più grandi, la pienezza delle quali in verità non comprendiamo.

Cosa significa diventare Elohim? Crediamo in questo, ma non lo stiamo ancora vivendo. Lo vediamo solo in parte per via della vita di Cristo ma non lo comprendiamo perché non possiamo

veramente vedere ciò che lui ha vissuto negli ultimi 2.000 anni, come essere spirituale, nella Famiglia Dio. Ma sappiamo che è questo che riceveremo.

... ma Dio ha fatto crescere. Ora né chi pianta né chi annaffia è cosa alcuna... Qui fa vedere che non importa dove uno viene messo da Dio nel Corpo, sia apostoli o qualcos'altro – non importa, ma è Dio che dà la crescita. Noi tutti abbiamo un ruolo da svolgere nel Corpo! Facciamo tutti parte di un sacerdozio spirituale! È questo che è di gran lunga più importante, se capiamo, fin quando non faremo parte di Elohim. Vedete, si tratta di questo. È questo l'obiettivo. È questo che dobbiamo desiderare.

... né chi annaffia è cosa alcuna, ma è Dio che fa crescere. Non abbiamo nulla di cui vantarci! Eppure, la mia esperienza nella Chiesa di Dio è stata troppo dell'altro, di un atteggiamento schifoso da parte di alcuni che si vantavano nel credersi di essere chissà cosa!

Ne ho avuto fino a qui durante Laodicea, e anche nel periodo di Filadelfia. Alcuni si credevano così importanti. Si innalzavano. Tipico di questo era ciò che succedeva proprio qui a Cincinnati quando a volte venivano gestiti dei "quel che passa il convento". Era quasi commettere un peccato col chiamarli in questo modo! "Quel che passa il convento?" Sembra un termine piuttosto rozzo. Non che veniva espresso così, ma era riflesso dall'atteggiamento. "Ma sei forse un bifolco, visto che lo chiami "quel che passa il convento?!" L'ho sentito dire! C'è qualcun altro qui che l'ha sentito dire? Ecco, vedete?

Immaginate arrabbiarsi per aver usato un tale termine. Erano troppo sofisticati per farlo, specialmente quelli sul palco che venivano serviti con tanto di porcellana ed argento, che guardavano agli altri seduti più in basso. Ne rimanevo disgustato ed imbarazzato. Che cosa disgustosa che ha avuto luogo nella Chiesa di Dio. Ma da queste cose possiamo imparare.

Mi ricorda il fatto che secondo alcuni il calice di Cristo doveva esser stato d'oro. Credete proprio che Cristo, nella sera della Pasqua condivise il vino in calice d'oro? O d'argento? "Dobbiamo averne anche noi." Fatemi il piacere. "Ma vuoi dire che era di semplice terracotta?! Non sarebbe stato degno di lui!" Cristo diede l'esempio perfetto di come dobbiamo fare e di come comportarci.

Di nuovo, dobbiamo imparare dagli sbagli. Come popolo di Dio, dobbiamo imparare ed essere diversi, e farlo con tutta sincerità. Ci sono cose che dobbiamo comprendere. L'orgoglio è qualcosa che dovete combattere. È tipizzato dalla differenza tra il comportamento del Sig. Armstrong quando messo a confronto a ciò che fece l'uomo del peccato. Un'altra cosa che mi disgustò, ripensandoci, che non mi sembrò giusta allora, quando un gran numero di persone a New York si misero ad applaudirlo quando venne sul palco.

Il Sig. Armstrong non permetteva che venisse fatto, quando a volte cominciavano ad applaudire. C'erano delle persone con una mentalità protestante che ancora non capivano e quindi cominciavano ad applaudire. Poi c'erano altri che si univano a questi primi, secondo quello che chiamano pressione dei pari. "Se loro lo fanno e io no, che figura farò?" Anche se

non credevano in questo. Ma per molto tempo [il Sig. Tkach] diceva letteralmente: "Potete far meglio." Mi chiedevo: "Ma chi credi di essere?"

Ecco quant'è brutto l'orgoglio. L'orgoglio dovrebbe essere ripugnante a noi. Dovrebbe darci voglia di vomitare, tale è il suo puzzo. È peggio ancora!

Se lo vediamo in noi stessi, non dovremmo mai volerlo in noi. Se lo vediamo per quello che è, non lo faremo parte di noi e metterlo in mostra. Lo lotteremo con tutte le nostre forze perché vediamo cos'è. È una delle colline di letame più grandi che ci sono. È proprio così.

Quindi, ma è Dio che fa crescere. Così colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa. Bellissimo. Fa vedere l'umiltà e l'unità che produce lo spirito di Dio, perché è il Suo spirito che rende questo possibile, perché è Dio che fa crescere. Il poter essere di uno spirito, il poter pensare nello stesso modo, l'aver le verità che abbiamo ed essere in unità ed accordo con quelle cose, vedendole chiaramente per quello che sono e ciò che dicono e di dire: "Amen. Grazie, Dio Onnipotente", è una grande cosa.

... ma ciascuno riceverà il proprio premio secondo il proprio lavoro. Si tratta quindi del modo in cui costruiamo, non è così? Mi sono sempre stupito del fatto che possiamo sentir dire le stesse cose che possono avere per noi significato, oppure possiamo solo sentire del suono. Perché senza lo spirito di Dio, l'unica cosa che si può sentire è suono.

Noi siamo infatti collaboratori di Dio... Quanto mi piace questo. Collaboratori con Dio. Dio ci ha chiamati per partecipare nel processo di costruzione. Cos'altro potrebbe avere senso? Cos'altro potrebbe essere reale? Cos'altro potrebbe essere vero se non questo? Dio dà ogni mezzo, ogni capacità, dà il Suo potere per realizzarlo, e quindi tocca a noi rispondere a ciò che offre, a farlo.

È così con il digiuno. Sta a noi se digiunare o no. Ma se non digiuniamo mai vuol dire che non facciamo uso di uno dei mezzi più potenti che Dio ci ha dato per arrivare ad una maggiore unità con Lui. La preghiera quotidiana è un altro strumento potente che Dio ci ha dato. Lo è se ci sottomettiamo al processo e se riconosciamo di aver bisogno di Dio nella nostra vita. "È per questo che sono stato battezzato, perché so di aver bisogno di Dio. Non posso farcela da solo." Non lo si può fare con la forza di volontà, con i propri mezzi. La forza di volontà non ha alcun valore! Vale qualcosa solo se è in unità ed accordo con Dio, ed è così con le nostre scelte.

... voi siete il campo di Dio, la coltivazione di Dio. È un lavoro di cooperazione, di collaborazione tra noi e Dio. **... l'edificio di Dio. Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.** Più questo lo possiamo vedere chiaramente, meno peccato avremo nella nostra vita. Più riflettiamo su questo di giorno in giorno, meno sarà il peccato presente nella nostra vita perché non vorremo che qualsiasi cosa interferisca in questa nostra relazione con Dio perché amiamo Dio, perché stiamo crescendo nel nostro amore verso Dio e Cristo. Per questo saremo grati, perché comprendiamo ciò che ci è stato dato.

Secondo la grazia di Dio, misericordia, perdono, amore, e via dicendo. Sono cose che Dio riversa su di noi, che noi possiamo ricevere. **Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come savio architetto io ho posto il fondamento.** Vediamo che c'è un processo in moto. Qual è il nostro fondamento? Le verità che Dio ci ha dato, su cui continuiamo a costruire con le verità che Dio ci dà. Questo fondamento inizia con Cristo. Inizia con un maggior apprezzamento e comprensione di lui. Dio ha continuato a darci sempre più comprensione su Cristo col passar del tempo.

... io ho posto il fondamento, ed altri vi costruisce sopra. Noi tutti vi costruiamo. Lo facciamo con ciò che Dio ci ha dato per adempiere alla nostra chiamata, vivendo per fede, avendoci dato di credere, di vedere, di abbracciare certe cose, e poi sta a noi, non è così? Dobbiamo fare attenzione come costruiamo su questo fondamento, stando molto attenti di farlo come Dio comanda.

... ed altri vi costruisce sopra; ora ciascuno stia attento. È un avvertimento di stare attenti su come costruite perché noi tutti dobbiamo costruire qualcosa. È così. **Ora ciascuno stia attento come vi costruisce sopra, perché nessuno può porre altro fondamento diverso da quello che è stato posto, cioè Giosuè Cristo.** Lo appena detto. La nostra Pasqua. Il fondamento. Il nostro Sommo Sacerdote. Dobbiamo capire queste cose. Dobbiamo capire cos'è che ci è stato dato. Ci è stata data l'opportunità di essere riconciliati a Dio attraverso il perdono dei peccati, per poi aver di vivere in noi la vita di Dio in base a quel processo. Dobbiamo poi desiderare di continuare in questo cammino, con la vita di Dio in noi.

Ora se uno costruisce sopra questo fondamento con oro, argento, pietre preziose... Sappiamo cosa ci vien detto con questo. Almeno la maggior parte lo sa, ma non tutti. **... oro, argento, pietre preziose.** Queste sono le cose a cui volete ambire. Hanno a che fare con il fuoco. Si chiamano prove. Sono le prove che rivelano come stiamo costruendo, su cosa stiamo costruendo.

Mi fa pensare ad un certo edificio che veniva costruito nello stato di Georgia qualche anno addietro. Era un edificio di tre o quattro piani, un albergo interamente costruito in legno. Non sapevo che stessero ancora costruendo in quel modo, ma quanto rapidamente si sarebbe dilagato un incendio? Un sacco di materiale combustibile. Non è certo il miglior modo di costruire se si vuole che un'abitazione duri a lungo, ma costa meno. C'è modo di costruire meglio, con materiali anti-incendio.

Di nuovo, **oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia...** Noi tutti rientriamo in questa gamma. Con cosa stiamo costruendo? **... l'opera di ciascuno sarà manifestata.** Sarà così con tutti noi. Sarà reso chiaro lungo il percorso o anche verso la fine.

Dio se ne accerterà, soprattutto ora. In passato potevano accadere certe cose in cui qualcuno poteva semplicemente morire mentre era nella Chiesa, mentre nella "Chiesa ..." Dovrei dire frequentando la Chiesa ma non avendola veramente vissuta. Ma è morto. Non sarà nella prima risurrezione, non farà parte dei 144.000. Cose del genere sono successe.

L'unica differenza tra oggi e allora è che se oggi uno non se ne va dalla Chiesa di propria volontà o non viene espulso, c'è sempre Dio che sa cosa c'è nel nostro cuore. Oggi, essendo alla fine di quest'era, la situazione è che alcuni faranno parte dei 144.000, mentre la maggior parte continuerà a vivere nell'era nuova. È con queste persone che la Chiesa nel Millennio comincerà, edificata su ciò che ci è stato dato fino alla fine di quest'era.

Ciò che ho detto volta dopo volta è che nessuno la farà franca con nulla. Se trascuriamo, se costruiamo con il legno, con il fieno o la paglia, l'analogia è come trovarsi nel cortile. Se la prendiamo alla leggera e non viviamo questa vita seriamente, non lottando contro il peccato con tutto il nostro essere per liberarci dell'immondizia, ignorando e rifiutando Dio perché "Ho intenzione di fare ciò che desidero fare!" Perché fare così è "la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita". Se bramiamo di fare così, di fare ciò che vogliamo fare, più che cedere noi stessi a ciò che Dio ci ha dato, non ce la faremo.

Se Dio poté assicurarsi che decine di migliaia di persone morissero entro un dato spazio di tempo, prima che i figli d'Israele entrassero nella terra promessa, credete forse che non sia capace di prendersi cura di dei pochi nella Chiesa, di assicurarsi che non entrino nella terra promessa che è in arrivo? La realtà è che nessuno la farà franca, in modo che le persone in quella nuova era possano dire: "Tu eri nella Chiesa?!" Dio farà certo che saranno quelle persone che stanno vivendo questo modo di vita in spirito ed in verità, ad essere riconosciute di aver fatto parte della Chiesa di Dio. Vivendo perfettamente? No, ma in spirito ed in verità. Se qualcuno questo non lo crede, mi dispiace per loro.

Lo dico perché ci sono tuttora persone che stanno rubando da Dio. Se c'è qualcosa di stupido, questo sì che è stupido! Derubare Dio! Non lo capisco! Com'è possibile credere di avere una relazione con il Grande Dio dell'universo, con Dio che vi vede dall'alto, e di non adempiere in ciò che decretò fin dal principio in riguardo a questo? La decima, od un'offerta annuale. Non significa che debba essere una grande somma. Se vi trovate in difficoltà, non potete dare qualcosa in gratitudine a Dio?

Riflettete sugli esempi dati da Cristo. Riflettete sugli spiccioli dati dalla vedova. Non si tratta della quantità di denaro ma di ciò che scaturisce dal cuore, dalla mente. Che tipo di cuore abbiamo nei confronti di Dio? Un cuore che ama Dio? Un cuore che vuole piacere a Dio?

Uno potrebbe continuare all'infinito. Incredibile!

Anche obbedendo a questo, ciò non giustifica gli altri peccati di cui non siamo a conoscenza. Le entrate delle decime ed offerte possono esser viste facilmente. Vengono inviati rapporti annuali e trimestrali e non si può fare a meno di notare se una persona non ha dato niente. È difficile farne senso.

La verità è che a volte so già che ci sono alcuni problemi nella vita delle persone. Ti rendi conto che qualcosa non quadra e se qualcosa non quadra, viene riflesso da altre cose.

Ma che dire dei peccati diversi che vengono commessi di nascosto, di cui nessun altro sa nulla? Che solo noi...almeno pensiamo di essere gli unici a saperlo. Dio vede e sa. Sa cosa passa per la mente nel momento che ha inizio. Li affronterete? Invocherete l'aiuto di Dio per lottare contro ciò che è sbagliato?

Nessuno la fa franca. Dobbiamo tutti dare un resoconto. Viviamo in un periodo in cui il giudizio viene passato sul mondo. Non credete che Dio giudicherà la Chiesa in un modo particolare? Alle persone che sono state a lungo nel cortile, non vivendo correttamente, non sarà permesso di morire di vecchiaia. "Beh, non è troppo male. Lo rivedremo quando sarà resuscitato." Storie! È come credere che tutti quelli che hanno fatto parte della Chiesa, e sono morti, saranno resuscitati.

Anche durante Filadelfia e Laodicea la gente è vissuta e poi è morta. C'era un modo di pensare che tutti, non importa di quale età fossero, non importa quanto poco tempo erano stati nella Chiesa di Dio: "Oh, li rivedremo tutti. Sia lodato il Signore!" Non che fu detto, ma quel modo di pensare rifletteva uno spirito protestante. Troppi pensavano in questo modo una volta. Dio ci ha aiutato a vedere che questo non è vero.

Sappiamo che non è vero! Abbiamo visto troppo nella storia della Chiesa di Dio per sapere che questo non è vero. Abbiamo dovuto giudicare ed imparare da quelle cose nel corso del tempo. Ci siamo resi conto: "Un attimo! Una persona non può vivere la sua vita comportandosi in questo modo e..."

Non posso condividere i dettagli perché si tratta di qualcosa di troppo perverso. A nord, dove ci trovavamo in passato, c'era un uomo che aveva commesso dei peccati più atroci possibili oltre all'omicidio. Lo espulsi dalla Chiesa di Dio perché non faceva parte della Chiesa. Già da troppo tempo dei ministri l'avevano lasciato fare. Dopo che venne alla luce ciò che stava ancora facendo, lo espulsi.

Una persona inviata dalla sede centrale mi fece poi visita. Questo fu nei primi degli anni Novanta. Fecero pressione su di me per riammetterlo nella Chiesa. "Guarda, ha scritto queste delle lettere e ha detto queste cose di te." Ero ormai abituato a sentire cose del genere da parte di persone i cui peccati conoscevo. A volte le persone possono diventare disgustosamente malvagie e lui stava diventando disgustosamente malvagio e mandava cose malate alla sede centrale - presumibilmente su come lo trattavo. Non diceva nulla su quello che aveva commesso e di cui non si era pentito. Inutile dire, dissi loro che non sarebbe ritornato alla Chiesa. Non si era pentito di alcune delle cose più disgustose che un essere umano possa fare. Non c'è modo che lui sia un membro della Chiesa di Dio!

Questo è l'effetto che il peccato dovrebbe avere su di noi. Non importa quale peccato, dovrete odiarlo in questo modo. Il peccato è malvagio e nuoce al Corpo. Chiaro? Dobbiamo disfarcene. Dobbiamo combatterlo. Quindi, qualunque sia il peccato di cui siete consci di stare tuttora commettendo – smettetela! Chiedete a Dio l'aiuto per cambiare. Non vi rimane molto tempo.

Quanto tempo vi rimane per combatterlo, per dire no a questo tipo d'immondizia? Quanto volete, veramente, ciò che Dio vi sta offrendo, di far parte di una nuova era?

Non riesco ad immaginare non voler sperimentare una tale cosa con tutto il vostro essere. In tale caso, c'è qualcosa che non va col [vostro] modo di credere. È questo il punto, c'è qualcosa che non quadra.

L'opera di ciascuno sarà manifestata, perché il giorno la paleserà... Dio giudica. Il giudizio è sempre stato sulla casa di Dio perché Dio ci ha chiamati al giudizio. Quando ci chiama, veniamo chiamati ad un periodo di giudizio. Il mondo non viene giudicato. Beh, è in procinto di esserlo. È a questo punto che ci troviamo nel tempo. Questo è il periodo di giudizio di cui parlano le scritture. Dopo 6.000 anni è questo il tempo per essere giudicati. Sarà adesso che Dio porrà fine ai governi umani, alla stupidità umana, all'arroganza degli uomini, al loro controllo sugli altri esseri umani. Alle schifezze che vediamo nel mondo non sarà permesso di continuare.

L'ingiustizia che esiste in ogni sistema governativo in questo mondo si oppone alle vie di Dio! Il problema è che c'è un'assenza dello spirito di Dio. Solo Dio può giudicare giustamente. Tutto quanto è sottosopra. Sono molto grato che Dio sta manifestando questo in un modo molto ovvio. La corruzione è dappertutto.

Volete drenare la melma? Non è possibile farlo. La mente umana è come la melma e verrebbe rimpiazzata da dell'altra melma. Non ci si può far niente perché siamo esseri umani e siamo tutti motivati dall'egoismo. Non possiamo giudicare secondo la giustizia di Dio senza Dio. Dio deve essere coinvolto.

... poiché sarà manifestata mediante il fuoco. Capiamo che questo vuol dire dalle varie prove che si presentano. Verremo provati da qualcosa che succederà nella nostra vita. Potrebbe essere come il risultato di qualche errore stolto o forse per esser sprofondati di più nel peccato, cosa che in se stessa la manifesterà. Oppure qualcosa che Dio stesso porterà direttamente su di noi per passare giudizio.

Sarà manifestata mediante il fuoco. Ho visto questo accadere tanto nella vita delle persone, specialmente nel periodo dell'Apostasia. Ho visto molto fuoco, fuoco che ha rivelato cosa c'era nei loro cuori, cose di cui erano inconsapevoli, che non avevano mai affrontato. Le loro scelte li allontanarono ancor più da Dio, e quindi non furono in grado di sapere cosa c'era nel loro cuore. Quando questo succede è come una persiana che si chiude sulla mente. Non sei più la stessa persona, cambi e vai in un'altra direzione con un certo bagaglio di conoscenza. Non è altro che semplice conoscenza, ormai assente dell'ispirazione ed aiuto che proviene dallo spirito di Dio.

L'atteggiamento di molti che se ne sono andati in passato è stato: Non mangio più carne di maiale, ma devo lavorare di sabato. È l'unico modo in cui riesco a sbarcare il lunario. Hmm, capito. Scelte, scelte. Molti hanno fatto così. "Ma non toccherò carne di maiale. Aragosta, forse. Oggi le allevano negli acquari e sono piuttosto pulite." È così che ragiona la mente umana senza

Dio. Con quel tanto di conoscenza che hanno, parecchi cercano di osservare il Sabato e anche i Giorni Santi. Diventa una routine perché lo spirito di Dio non è coinvolto, punto e basta! Non lo è stato fin da quando sono stati vomitati dalla bocca di Dio.

L'opera di ciascuno sarà manifestata, perché il giorno la paleserà; poiché sarà manifestata mediante il fuoco, e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno. Se l'opera che uno ha edificato sul fondamento resiste... Dobbiamo costruire. Siamo parte dell'edificio. Cos'è che stiamo costruendo? Cosa stiamo costruendo a Dio? ... ***egli ne riceverà una ricompensa...*** Ricompense che ancora non possiamo veramente apprezzare. Questa è la verità.

... ma se la sua opera sarà arsa, egli ne subirà la perdita, nondimeno, non "sarà" ma potrà essere ancora. È questo che viene qui detto. ... ***potrà essere ancora salvato, ma come attraverso il fuoco.*** Certe prove a volte possono scuotere le persone nel profondo del loro essere, a tale punto di indurle al pentimento. Possono succedere delle cose che hanno un effetto simile a come sarebbe di strapparle dal fuoco. È per questo che amo l'espressione: "Un tizzone strappato dal fuoco." Dio può mettere qualcosa nella nostra vita in modo da poterci scuotere, al punto di aprire i nostri occhi e poter finalmente dire: "Ma che cavolo ho fatto? Oh Dio, ti prego perdonami. Aiutami a cambiare, ad essere una persona diversa. Non voglio in me ciò che mi hai rivelato, e per cui Ti ringrazio." Questo è successo a volte, anche negli ultimi anni. È una cosa bellissima quando le persone rispondono in questo modo e cominciano ad apportare dei cambiamenti nella loro vita.

Però qualche volta le persone ci ricadono. Attenzione a non farlo.

Non sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo spirito di Dio abita in voi? È una bellissima cosa sapere che una porzione della vita del Grande Dio dell'universo vive in noi. È questo che ci consente di godere di questa comunione particolare l'uno con l'altro.

Se uno guasta il tempio di Dio... Cos'è che guasta il tempio di Dio? "La concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita." Il peccato di cui uno non si pente con sincerità. Il pentimento sincero porta al pentimento. Il cambiamento forse non sarà immediato, ma uno continua a combattere fin quando non arriva il cambiamento. ... ***perché il tempio di Dio, che siete voi, è santo.*** Dobbiamo essere santi. Dio poi dimorerà in noi. Se Dio non è in noi allora non siamo integri, non facciamo parte di qualcosa che è stato santificato, santo, che è stato separato per uso santo. Siamo soli. Ci sono delle persone che sono sole, che credono di vivere nella Chiesa, dentro al tempio. Ma non è così. Sono uscite dal cortile per comprare della pizza, o a fare qualcos'altro, perché non sono nemmeno nel cortile.

Nessuno inganni se stesso; se qualcuno fra voi pensa di essere savio in questa età, diventi stolto affinché possa diventare savio. In altre parole, non fate affidamento sul vostro proprio ragionamento perché questo è esattamente ciò che succede quando uno è coinvolto nel peccato. C'è qualcosa di storto nel modo di pensare, di cui uno si deve pentire. Parte di ciò che uno deve chiedersi è: "In cosa credi veramente?" Guarda cosa Dio ti ha dato in cui credere. Lo credi veramente? Perché le tue scelte riflettono qualcos'altro.

Infatti la sapienza di questo mondo è follia presso Dio, poiché sta scritto: Egli è Colui che prende i savi nella loro astuzia... Questo include le persone che credono di far parte di qualcosa quando in realtà non è così. Il loro modo di pensare è distorto. Non pensano in un modo corretto, comportandosi come se fossero nel tempio ed avendo del materiale con cui costruire. Questo non è il caso, ma non vedono se stessi chiaramente.

... e altrove: Il Signore conosce i pensieri dei savi.

In Luca 6 ci sono delle parabole fondamentali che contengono delle importanti lezioni, delle cose che dovrebbero rimanere incise nelle nostre menti. C'è una tendenza a volte di leggere le parabole in fretta, ma dobbiamo capire che Cristo non stava parlando a vanvera. Lui diede le parabole affinché noi si potesse imparare d esse e non come delle semplici storielle carine. Racchiudono un grande significato dal quale Dio vuole che noi si impari. Sono state espresse in termini semplici per il nostro apprendimento spirituale.

Luca 14:16 – Allora Giosuè gli disse: Un uomo fece una gran cena e invitò molti; e, all'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, perché è già tutto pronto. Non ho intenzione di perdere molto tempo per spiegare a chi questo si possa applicare, ma potrebbe aver rilevanza ad ogni periodo della Chiesa. Ma non posso fare a meno di pensare al tempo in cui stiamo vivendo e alle cose che Dio ci ha dato adesso.

Ma tutti allo stesso modo cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un podere e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi. Questa parabola si focalizza sulla nostra natura umana. Nelle nostre vite, troppo spesso non consideriamo i nostri peccati nel modo che dovremmo fare. Facciamo delle scuse per giustificare il nostro modo di pensare perché com'è possibile fare certe cose senza giustificarle? "Dio sa come sono fatto. Dio conosce la mia carne. Sa che siamo deboli. Dio sa che sto passando un periodo difficile e..." non rendendoci conto che rubare da Dio è spesso la ragione per cui non possiamo provvedere alle nostre necessità. Dio non solo non ci benedirà ma ci maledirà perché riteniamo di essere dentro al tempio. Non vorrei trovarmi in quei panni.

Lui quindi dice: **ti prego di scusarmi.** Mi fa pensare al modo in cui noi esseri umani a volte facciamo certe cose.

E un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli... "Li metterò alla prova. È da tempo che ho questo progetto. I buoi costano molto e c'è un sacco di lavoro da fare. Il tempo preme." Ma dov'è Dio in tutto questo? A volte non ci rendiamo conto di ciò che stiamo facendo, da non aver il tempo per un digiuno! Forse una volta all'anno. E la preghiera? Siamo troppo occupati nel corso della giornata? Dio non è sufficientemente nei nostri pensieri? Non abbiamo il tempo? Sono troppo stanco? Qualunque cosa sia, cosa stiamo facendo?

... ti prego di scusarmi. Scuse, scuse sul perché...perché, perché, perché facciamo ciò che facciamo, pur sapendo che è contrario a ciò che ci è stato insegnato.

Versetto 20 – Un altro ancora disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. No, non posso. Sono troppo preso dalle cose.

Così quel servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa, pieno di sdegno, disse al suo servo: Presto, va' per le piazze e per le strade della città, conduci qua i mendicanti, i mutilati, gli zoppi e i ciechi. E io dico: “Sia ringraziato Dio!” Lo dico perché sono convinto che questa è la situazione alla fine di quest’era. Dio ci ha benedetti, rivelandoci ancor più potentemente il Suo potere per cambiarci, il Suo potere per lavorare con noi per stupire il mondo. Dio non chiama i grandi ed i potenti di questo mondo. Dio ci sta rendendo molto chiaro, specialmente alla fine di quest’era, che è Lui che sta facendo tutto. Ma ci permette di condividere in questa Sua opera.

C’è un buon motivo per cui siamo pochi. Se ci si trovasse ai tempi della Chiesa di Dio Universale, la realtà è che troppi, col passar del tempo, si assumerebbero il merito di ciò che viene fatto. “Guardate cosa abbiamo fatto. Abbiamo proclamato questo messaggio in tutto il mondo in tutte queste lingue. Siamo stati in aria sulla radio e TV più di qualsiasi altra organizzazione religiosa.” “Io ho fatto parte di questo e parte di quest’altro...” Ma si tratta di questo? Si tratta di ciò che il Grande Dio sta facendo e che ci permette di condividere. Dal momento in cui Dio ci chiama, non dobbiamo rimanere come eravamo prima. Dio rende chiaro che un giorno dovremo stupire i savi, i cosiddetti savi, i ricchi, i grandi di questo mondo, dovuto a ciò che Dio sta facendo in noi. Col tempo potranno vedere il cambiamento. “Tu! Tu eri parte di questo? È questo che tu hai fatto?” Magari potessimo vedere questo con maggior chiarezza.

... va' per le piazze e per le strade della città, conduci qua i mendicanti, i mutilati, gli zoppi e i ciechi. “Ma io non sono cieco.” Forse ci stimavamo un po' migliori quando fummo chiamati. Io ero cieco, zoppo e mutilato quanto non potete immaginare. Sì, ero anche mendicante senza lo spirito di Dio. Non vediamo come siamo fatti? Penso a come ero e a ciò che Dio mi ha chiamato a cambiare. Penso alla battaglia che questo ha comportato, specialmente nei primi tempi, per poi cambiare. Dico caspita, il potere di Dio! Sia Dio ringraziato.

Versetto 22 – Poi il servo gli disse: Signore, è stato fatto come hai comandato, ma c'è ancora posto. Allora il signore disse al servo: Va' fuori per le vie e lungo le siepi e costringili... Questa non è una cosa da poco. “Costringili”, che vuol dire “sollecitare con la forza”, di usare ogni mezzo possibile. “Okay, il mio udito è stato leggermente acuito. La mia bocca è chiusa per dieci settimane, sono pronto per ascoltare. Se esisti, per favore aiutami a vedere cosa sto attraversando nella vita, qual è lo scopo. ” Questa è la storia di una persona che conosco.

Ho sentito raccontare molte altre storie nella Chiesa, specialmente nel periodo della Festa, quando c’è più tempo da trascorrere insieme. “Come sei venuto alla Chiesa? Che è successo?” Abbiamo fatto tutti delle esperienze diverse.

Quindi, costringili, “far fare con una pressione schiacciante”. Questo sì che è costringere. Ma se aiuta a riportare qualcuno un po’ in senno... Come ho già parlato in riguardo a quando ci

succede qualcosa e veniamo provati col fuoco. Bene, se da questo possiamo imparare qualcosa, allora siamo estremamente benedetti.

... costringili ad entrare, affinché la mia casa sia piena. Quindi, sia che si tratti dei 144.000 perché c'era ancora un lasso di tempo, "Costringili ad entrare, attira la loro attenzione. Datti da fare. Vai nelle viuzze e nei vicoli. Non mi interessa, ovunque!" in ogni caso, è una parabola fantastica se vediamo noi stessi nel mezzo di tutto questo.

Or grandi folle andavano a lui, ed egli si rivolse loro e disse: Se uno viene a me e non... Qui sono contenute delle grandi lezioni. Qui viene usata la parola "odia", ma non è affatto questo il significato. Ciò che viene inteso in questo contesto è "amare meno". Viene fatto un confronto. Il punto qui fatto è che amerai uno più dell'altro. Non vuol dire odiare l'altra persona, si tratta di un ordine di priorità.

Dunque, **se uno viene a me e non ama meno suo padre e sua madre, moglie e figli, fratelli e sorelle e perfino la sua propria vita, non può essere mio discepolo.** Qui viene detto molto. Se questo lo capiamo nel contesto spirituale in ogni fase della nostra vita, troveremo allora più facile a giudicare le cose. Ma la realtà è che troppo spesso non è così. La domanda da porsi è: cos'è che vogliamo nella vita? Cosa stiamo facendo contro Dio? Le risposte a queste domande sarebbero per noi più chiare. Ci renderemo conto che facendo così non va bene, non funziona, perché dobbiamo amare meno o... Dobbiamo amare Dio. Cosa c'è nel nostro cuore che vogliamo costruire a Dio? Cosa passa per la nostra mente? Come pensiamo verso Dio? Quanto è stato appena detto lo rivela.

Ma se mettiamo qualcos'altro al primo posto? Amo l'esempio dato perché fa uso dei rapporti personali, perché sono in questi che a volte facciamo le nostre scelte e decisioni più grandi. Questo l'ho visto in maniera molto chiara dopo l'Apostasia. La stragrande maggioranza del Corpo fece le sue scelte in base a ciò che avevano fatto gli altri membri della loro famiglia, oppure gli amici più intimi. Andò con un gruppo o con l'altro gruppo non per convinzione ma perché non voleva distanziarsi dalla famiglia. Oppure lo fece per rimanere in comunione con certe persone. Questo accadde nella Chiesa di Dio ripetutamente – in moltissimi casi – in ogni parte del mondo.

Ne rimasi alquanto stupito. Beh, non proprio, vederlo succedere è una cosa ma sapere cosa questo produce è un'altra. Che modo orribile di fare una scelta che riguarda Dio, su ciò che è vero, ad esempio, sul celebrare la Pasqua durante i giorni 14/15. "È questo che volete fare invece di vivere secondo ciò che vi è stato dato?" Perché alcuni sapevano la verità su questo.

Penso al gruppo più grande tra i tutti, nel quale quasi la metà dei ministri credeva nella Pasqua del 14/15. Ma com'è possibile? A qualche punto lungo il cammino una decisione, una scelta deve esser fatta. A volte non è facile.

Versetto 27 – E chiunque non porta il suo palo e mi segue, non può essere mio discepolo. Qui ci vien dato l'esempio di ciò che avrebbe patito, dovendo portarsi sulla spalla quel legno fin

quando non poté più farlo, dovendo qualcun altro aiutarlo per il resto del percorso. Se non siamo disposti al sacrificio, a dare a Dio tutto il nostro essere, persino la nostra vita, che dire di noi? Cos'è la nostra vita? Beh, se è nelle mani di Dio è tutto.

Ecco perché il coronavirus non mi preoccupa. Non mi preoccupa affatto. Non mi importa se fosse dieci, cento o mille volte più potente, mietendo vittime dappertutto. Non ha nessun impatto nel mio rapporto con Dio. Come posso esprimermi? Forse meglio che non lo dica perché non vorrei che qualcuno lo prendesse in un modo squilibrato.

Comunque, farò quello che farò, punto e basta. La mia vita è nelle mani di Dio. Se la perdo, la perdo. Dio è in controllo di ogni cosa. Se Lui sta lavorando con me...siamo o non siamo nel Corpo di Cristo? La verità, la vediamo? Conosciamo la verità? Ci sforziamo di viverla? Quindi, se prima o poi è finita è finita. Ma poi c'è la resurrezione. Siete nelle mani di Dio. Cosa possiamo desiderare di più se non di raggiungere Elohim? Non gira tutto intorno a questo?

Se questo lo crediamo con tutto il nostro essere, che altro può importare? Niente. Solo Dio. Dio, Cristo, il Corpo di Cristo, la Chiesa, le resurrezioni e coloro che ne faranno parte, e la vita dopo che continuerà nell'eternità. Non posso comprenderlo, ma non vedo l'ora che si avveri.

Allora, cosa c'è nel nostro cuore? Cosa c'è veramente nel nostro cuore da costruire a Dio? Questo è ciò che dobbiamo chiederci e pregare Dio.

Quanti di voi durante questa serie avete pregato a Dio dicendo: "Aiutami a vedere quelle cose che non sono nel mio cuore come dovrebbero essere, in modo che possa vivere di più secondo ciò che mi hai detto. Voglio veramente costruire per Te con tutto il mio cuore, con tutto il mio essere. Dove non è così, dove vedi l'errore in me, ti prego di aiutarmi a vederlo e di combattere, di pentirmi e di cambiare. Aiutami a pentirmi dove necessario, nelle cose che nuociono il mio rapporto con Te. Lo chiedo perché Ti amo, perché sono grato per ogni cosa che mi hai mai dato. La mia vita è nelle Tue mani."

Ma che dire se questo sentimento non è in noi? Invocate Dio per questo perché Lui è l'unico che ve lo può dare.

Voltiamo ora a Giuda. Questo dovrebbe essere la cosa più importante nella nostra vita. Se in qualche aspetto non lo è, ciò vuol dire che stiamo innalzando un idolo, che stiamo commettendo idolatria spirituale, fornicazione spirituale e adulterio. È per questo che ci vengono dati questi esempi. Dobbiamo poter vedere spiritualmente. È importante vedere se c'è un idolo davanti al quale ci prostriamo, se trasgressiamo in qualsiasi cosa che riteniamo per noi più importante. "Sia quello che sia. Forse qualche dollaro in più alla settimana, al giorno, al mese che posso tenere per me stesso. Dio comprende. Sa che in questo momento mi trovo in difficoltà." Non ti rendi conto che hai reso la tua vita molto più difficile.

Giuda: 20 – Ma voi, carissimi... Lo vediamo volta dopo volta. Amo il modo in cui gli apostoli scrissero queste cose: "Voi, carissimi." Siamo amati da Dio. Non il mondo. Se questo non lo

vediamo, allora veramente manca qualcosa perché Dio ci ha chiamati a Sé tramite un processo di riconciliazione, per uscire dal mondo, per darci l'opportunità di essere impregnati nella mente dal Suo spirito. Ci ha chiamati per essere perdonati affinché Lui e Suo Figlio possano dimorare in noi, nelle nostre menti, nel nostro essere e modo di pensare. Che cosa meravigliosa impegnarsi a rimaner fedeli ed abbracciare con tutto il nostro essere questo rapporto che abbiamo con Dio e con altri nel Corpo!

Carissimi. Dio ci ama. Lo vediamo? Chiedo se noi tutti vediamo e comprendiamo ciò che questo significa? Il Grande Dio dell'universo che ci ha chiamati alla fine di quest'era, quando nei primi 6.000 anni ha chiamato solo pochissimi a questa esperienza. Questi sono i fratelli che ci hanno preceduto, che sono ora in attesa. E poi c'è la stragrande maggioranza che dovrà vivere altri cent'anni. La loro vita è forse durata solo uno, due, dieci, venti, trent'anni, o forse cento, seicento, ottocento anni, ma devono aspettare per poter vivere altri cento anni. Ma io, conoscendo la mia propria natura, se mi dovesse rimanere qualche settimana o qualche mese, perché mai vorrei fare alcuna cosa per ostacolare questo? A me non piace vivere in questo [nella carne]. A voi quanto piace?

Spero che tutti la pensiate così. Questo è veramente il mio sentimento. Lo vediamo veramente? Che cosa terribile è vivere in un corpo umano. Chi lo vuole per tanto, tanto tempo? Volete dover combattere per altri cento anni oppure di mettercela tutta ora, nel breve tempo che rimane? E diciamo pure, ad esempio, che se avete quaranta o cinquant'anni e vi rimangono ancora forse trenta o quarant'anni cui vivere nella nuova era, con il regno di Cristo ed i 144.000 sulla terra – non è questo qualcosa per cui vale la pena combattere?

Oppure volete continuare a fare certe cose che non vengono viste, che forse credete non vengono viste, a cui fate a volte ritorno, coinvolgendovi in cose in cui non dovrete, dovendo poi vivere altri cento anni per combatterle? Ma questa seconda volta meglio combatterle, altrimenti alla fine dei cento anni o a qualche punto nel corso di quel tempo giudizio verrà già passato su voi di non poter farcela. Perché questo succederà.

Dice che saranno tanti come la sabbia del mare. Sono grato che Dio ha rivelato questo alla Chiesa perché lo vedo come un processo di maturità, un maggior equilibrio nel renderci conto che il Millennio non sarà un'utopia. Non è come pensavamo quando la Chiesa era più giovane, quando fu pubblicato quel giornale che raffigurava il Millennio come un ambiente idillico. Leggendo, l'immagine era di un periodo in cui solo belle cose avrebbero sempre luogo.

Mi dispiace, ma era putrido perché lo presentava come un'utopia dove tutto sarebbe idillico. E se qualcuno osasse pensare di fare qualcosa di sbagliato, qualcuno amorevole sarebbe semplicemente apparso per toccarti sulla spalla e dire: "Oh, non è questa la via, la via è questa. Segui." Non vediamo quanto sia assurdo e vuoto questo modo di pensare?

Lo metto in ridicolo perché è giusto farlo. C'è bisogno di poter vedere e pensare: "Grazie a Dio di averci portato fuori da quello!" Chiunque fosse stato con quel modo di pensare, camminava spiritualmente come un robot, non vedendo la realtà di Dio e come opera lo spirito di Dio nelle

nostre vite. Persino nel Millennio ci saranno molteplici migliaia di persone che diranno: “Questo non mi piace! Non voglio vivere in questo modo!” Vivranno come a piace a loro.

Credete che la gente non farà baldoria, che non ci saranno feste selvaggie accompagnate da musica di simili toni, ed ubriachezza? Credete che in ogni casa ci sarà ordine e pace? Credete che non ci saranno discussioni con le persone? Sarà così, a meno che Dio non ci faccia come robot, incapaci di pensare in qualche altro modo e a meno che non rimuova totalmente la natura umana per non poter imparare alcuna cosa e quindi non poter essere cambiati perché siamo stati pre-programmati. “Non. Posso. Fare. Questo. Stasera. Non. Berrò. Niente.” Non è realistico, non vi pare?

La realtà è che abbiamo questa natura umana che fa schifo. La natura umana è la nostra rovina e se cediamo ad essa perché non amiamo e non vogliamo Dio, questa è una scelta nostra. Dio non si impone su nessuno. Non ora, non allora e non durante il Grande Trono Bianco.

Credo che rimarremo sorpresi una volta arrivati alla fine del Grande Trono Bianco, e forse anche alla fine del Millennio nel vedere quanti avranno in realtà veramente scelto di lottare per il modo di vita di Dio, per far parte della Sua Famiglia, e quanti non ne vorranno far parte. Credo che sarà per noi un brusco risveglio se non ci rendiamo conto che anche durante il Millennio ci saranno molte persone che non sceglieranno la via di Dio.

Quanti nel nostro passato hanno veramente voluto la via di Dio? Noi lo desideriamo per tutti. Non vogliamo contemplare la possibilità o credere che qualche persona che abbiamo conosciuto non ci sarà. Ma è questa la verità perché l’Apostasia ha rivelato questa realtà. È stato il fuoco più grande che ci sia mai stato. Sono molti quelli che allora che hanno fatto la loro scelta, che non vorranno mai Dio. Hanno commesso il peccato imperdonabile perché non vogliono qualcosa di diverso.

È questo che accadde a Lucifero. Non appena fece la sua scelta, questa divenne imperdonabile. Fu così perché in quel momento la sua mente subì un cambiamento permanente, immutabile. Uno potrebbe chiedersi: “Perché non vorrebbe scegliere di fare marcia indietro?” Perché la sua mente cambiò. Era composta di spirito. Quella sua scelta determinò un futuro perverso, distante da Dio.

Ringraziamo Dio che come parte del Suo piano ha messo in noi un’essenza di spirito con la nostra natura umana. In questo modo, quando ci attira con il Suo spirito, noi possiamo scegliere di rispondere. Ma poi dobbiamo combattere contro questa nostra natura perché Dio non può permettere che ciò che accadde con Lucifero si ripeta. Dobbiamo tutti arrivare in unità con Dio, e questo comporta una scelta. Dobbiamo arrivare al punto di amare le Sue vie in spirito ed in verità. Nel caso contrario, Dio lo sa e verrà rivelato.

Ma voi, carissimi, edificando voi stessi... Vedete, dobbiamo darci da fare. Dobbiamo impegnarci. ***... edificando voi stessi sulla vostra santissima fede.*** Amo questo, se comprendiamo più profondamente cosa vien detto. Ci viene dato qualcosa in cui credere, e noi

scegliamo di viverlo. Ma se ci viene dato qualcosa in cui credere e non lo viviamo, questo significa che non ne siamo veramente convinti. Crediamo qualcos'altro, qualcosa di diverso da ciò che Dio ci ha fatto vedere. È qui il problema.

... sulla vostra santissima fede, pregando nello spirito santo... Dobbiamo essere in unità con Dio, pentirci del peccato in modo che si possa pregare nello spirito santo. Perché questo vuol dire che Dio è in noi e noi in Dio, e che siamo stati perdonati. È per questo che Cristo morì, perché noi si potesse dimorare nel Padre ed in Cristo e loro in noi.

... conservatevi nell'amore di Dio. Questo comporta una scelta e ci si arriva pregando nello spirito, a cui si arriva edificando voi stessi. Ci arrivate quando vi rendete conto che fate parte della costruzione. Non succede automaticamente, ma comporta una scelta personale perché volete cambiare, perché volete passare attraverso il processo di conversione, della trasformazione della mente per diventare qualcosa di diverso, di essere in accordo con Dio in tutto. È una questione di voler sbarazzarvi di qualsiasi cosa che non è in accordo con Dio.

... conservatevi nell'amore di Dio, aspettando di ricevere... Dice: "aspettando la." Ciò che viene inteso letteralmente è *aspettando di ricevere*. Vogliamo qualcosa di più grande! Non vogliamo ciò che la vita umana ha da offrirvi. Puntiamo gli occhi ben oltre. **... aspettando di ricevere la misericordia del Signore nostro Giosuè Cristo, in vista della vita eterna.** È questo in prima linea nel nostro modo di pensare? Lo volete o no? In tale caso dovete combattere e la battaglia più grande è contro noi stessi, contro il nostro modo di pensare.

Continuiamo ora con i primi tre versetti prima di finire perché fanno parte del contesto di ciò che ci ha portati al versetto 20 e 21, e hanno molto a che vedere con il tema di questa serie.

Il libro di Giuda fu scritto intorno all'anno 80 d.C. Giuda era fratellastro di Giosuè. È interessante riflettere su alcune di queste cose. E pensare che all'inizio non gli credeva, ma Dio lo chiamò dopo che ebbe luogo ciò che ebbe luogo. Dio lavorò con lui e lo attirò alla verità. Divenne un servo e gli fu dato il compito di insegnare ed aiutare gli altri.

A questo punto nel tempo la maggior parte degli apostoli erano stati uccisi. Sappiamo che Giovanni era ancora in vita e che scrisse un po' più intorno agli anni '90.

Ma dice qui in **Giuda 1 – Giuda, servo di Giosuè Cristo...** Bellissimo. Un servo. Un servo per scelta fatta, col desiderio di servire con tutto il suo essere. È questo che dobbiamo volere, e nessun altro modo di vita. **... e fratello di Giacomo** – fratello di Giacomo. Per lui bastò dire questo. Avrebbe potuto dire fratello di Giosuè, ma non lo disse. Disse fratello di Giacomo.

Ecco perché mi piace tanto il modo di scrivere di Giovanni. Quando lui e Pietro corsero alla tomba, quasi in gara, per così dire, arrivando lui prima, disse semplicemente: "L'altro discepolo corse avanti più in fretta." Non fece il suo nome. Bellissimo.

Dunque, **ai chiamati...** Noi siamo stati chiamati. A volte è molto difficile apprezzare cosa questo significhi. Non dovremmo mai dimenticarlo. ... **che sono santificati**, separati per uso santo, **in Dio Padre e preservati...** Amo anche questo perché questa parola significa “custoditi” o “vigilare su” **in Cristo Giosuè**. Dio e Cristo vigilano su di noi. Vogliono che si abbia successo. Ci aiutano. Lavorano con noi per guidarci verso le scelte e le decisioni che dobbiamo prendere e ci incoraggiano lungo il percorso, e persino ispirano attraverso il potere dello spirito di Dio.

E poi attraversiamo varie prove per vedere a che punto siamo e lavorano con noi in diversi modi per aiutarci a superare, a conquistare. Ma a volte a causa delle nostre continue scelte sbagliate, arriva il momento per dire: "Non più; Non c'è più tempo. Non stai cambiando. Non desideri ciò che ti è stato offerto. Dopo tutto quello che ti è stato dato, dopo tutta la misericordia e la grazia che ti sono state date, tu le tratti in modo così sprezzante, come se fossero sotto di te.

misericordia, pace e agape vi siano moltiplicati. L'amore di Dio vi sia moltiplicato perché è questo che ci vogliono dare. Vogliono riversare questo amore nelle nostre vite fino al punto in cui siamo disposti a riceverlo. Questo è determinato dal nostro atteggiamento, dal nostro cuore, dal nostro spirito verso Dio in ciò che stiamo costruendo.

Carissimi, anche se avevo una grande premura di scrivervi circa la nostra comune salvezza... Siamo tutti insieme in questo. ... **sono stato obbligato a farlo per esortarvi...** Questo fu non molto tempo dopo che Giosuè morì per noi. Forse cinquant'anni dopo? Forse meno. Il tempo passa rapidamente ma c'erano già certe battaglie spirituali che le persone dovevano combattere. Arrivati al Libro di Giovanni, lui già parlava di “molti anticristi”. Sappiamo che c'era un anticristo che doveva apparire, ma nella Chiesa stessa c'erano già allora molti anticristi. Già allora. Già allora!

Il suo focus era su questo: **sono stato obbligato a scrivervi**, anche se non è passato così tanto tempo e dopo tutto ciò che è avete sentito dire dagli altri apostoli che voi sapete hanno sacrificato le loro vite per questo modo di vita. Ma voi, cosa state facendo?

... **per esortarvi a combattere strenuamente per la fede**, per ciò in cui credete, la verità che Dio vi ha dato, e “la fede” – ossia, la scelta di vivere in accordo con la verità. Molto viene detto in queste parole. La scelta di vivere conforme a queste cose. Siamo gli unici che possono fare questa scelta, ma se in data d'oggi state ancora combattendo con qualche stupido peccato senza fare progresso, gridate a Dio per la Sua misericordia se volete veramente essere aiutati. Lui vi aiuterà a cambiare. Vi aiuterà a conquistare. Ma se voi non siete impegnati nel costruire, che significa lottare...?

Ci vuole lavoro e a volte in questa vita siamo troppo pigri. Se la pigrizia fa parte della vostra battaglia, insieme al fatto che viviamo in quest'era tecnologica, allora credetemi se vi dico che avete davanti a voi una battaglia spirituale.

... **a scrivervi per esortarvi a combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa una volta per sempre ai santi.** Queste parole dicono molto. Cos'è che ci è stato trasmesso? A noi

è stato dato molto più di quanto fu dato a loro. Ci son stati dati 2.000 anni di storia della Chiesa di Dio e ci è anche stata progressivamente rivelata tutta la verità che abbiamo.

E ora, trovandoci in questo tempo della fine, che dire, sapendo che Giosuè il Cristo sta per ritornare? Ci rimane l'ammonimento che dovremmo lottare ferventemente, fino alla fine, per la fede che ci è stata trasmessa.